

I 3 anni neri dell'Atac: persi 310 milioni di passeggeri

Male i biglietti a tempo e giornalieri, boom degli abbonamenti annuali: più 74,1%

DANIELE AUTIERI

C'È UN numero che racconta i mali dell'Atac e del trasporto pubblico romano: 310 milioni. Tantisono i passeggeri che tra il 2010 e il 2012 hanno detto addio a metropolitane, autobus e tram.

Secondo le analisi dell'Agenzia per il controllo dei servizi pubblici di Roma Capitale il numero di viaggiatori è crollato nel triennio da 1,57 a 1,26 miliardi. Il flusso più consistente dell'emorragia ha colpito le linee di superficie che hanno perso oltre 200 milioni di passeggeri, mentre gli utenti delle metropolitane sono passati da 398 a 321 milioni. Su questo dato Atac getta acqua sul fuoco e afferma che in numeri potrebbero essere influenzati da alcuni fattori co-

me la consistente riduzione dei biglietti gratuiti e l'aumento tarifario che ha contribuito a mutare le modalità di utilizzo dei titoli di viaggio.

Per districarsi nella vischiosità dei numeri, *Repubblica* ha condotto un'analisi comparata anche sui bilanci Atac e sulle ultime delibere capitoline che dettano le regole del contratto di servizio aziendale. Le prime risultanze emerse dai bilanci confermano il calo dei titoli di viaggio venduti nell'ordine del 7,4% per il biglietto integrato a tempo, del 17,1% per il biglietto giornaliero, del 20,1% per gli abbonamenti mensili, a fronte di un ottimo risultato (+74,1%) messo a segno nella vendita degli abbonamenti annuali.

Il trend riflettere alla perfezione il basso grado di soddisfazione

raccolto in un'indagine di Roma Servizi per la Mobilità (altra società controllata dal Campidoglio). La quota dei cittadini poco o per nulla soddisfatti di Atac è cresciuta tra il 2010 e il 2012 dal 26,3 al 30,7%, mentre sono in calo (dal 27 al 21,6%) gli insoddisfatti dei servizi offerti da Roma Tpl, il soggetto privato che gestisce circa il 20% del trasporto di superficie. La cifra di chi giudica negativamente l'offerta supera addirittura il 40% tra i passeggeri della metro B.

L'unica consolazione riguarda le tasche degli utenti: con 1,5 euro a biglietto, il trasporto romano rimane uno dei meno costosi d'Europa. Il dato tuttavia ignora il versamento più consistente richiesto per sostenere il trasporto pubblico: il contratto di servizio pagato dal Comune di Roma e finanziato con le tasse dei cittadini.

Secondo l'Agenzia il costo indiretto sostenuto da ciascun residente nel 2012 è stato pari a 348 euro. A questo proposito il 27 dicembre scorso la giunta capitolina ha rifinanziato il contratto di servizio di Atac per il 2014 per un totale di 352 milioni di euro, 100 dei quali dalla Regione Lazio. E proprio sull'affidamento in house ad Atac si è espresso negativamente nei mesi scorsi l'Antitrust ravvedendo una violazione dei principi a tutela della concorrenza e presentando ricorso al Tar. L'intoppogiuridico non ha frenato le intenzioni del Comune, convinto che non ci siano i tempi e i margini economici per l'ingresso di soci privati, e sicuro che l'ad Danilo Broggi sia in grado di riportare l'Atac al pareggio di bilancio entro la data prevista del 2016.

I dati

CROLLO DEI PASSEGGERI

Tra il 2010 e il 2012 il numero dei passeggeri sui mezzi pubblici della Capitale è sceso da 1,57 a 1,26 miliardi

I BIGLIETTI

I biglietti sono scesi del 7,4 per cento, i biglietti giornalieri del 17,1 e gli abbonamenti mensili del 20,1

ABBONAMENTI ANNUALI

L'unica voce in controtendenza è quella degli abbonamenti annuali, cresciuti del 74,1 per cento



Un bus dell'Atac. In tre anni 310 milioni di passeggeri in meno

**I dati dell'Agenzia per il controllo dei servizi pubblici
A perdere utenti soprattutto i bus**